

Ciliegio

Prunus avium L.

Capo di serpe



- **Pianta:** portamento eretto e vigoria media.
- **Foglia:** dimensione medie (60-75 cm²), forma ellittica, colore della lamina superiore verde scuro e picciolo medio, con nettari.
- **Fiore:** auto-sterile con uniforme distribuzione delle gemme a fiore, corolla di media dimensione con petali di forma arrotondata, colore bianco.
- **Frutto:** media dimensione (cm 2,4x2,4), peso medio 6-7,5 g, forma cordiforme, colore dell'epicarpo nero-violaceo, polpa rosso scuro, di consistenza dura e sapore intermedio.
- **Periodo di raccolta:** fioritura e maturazione tardive.

Caratteristiche tecnologiche

di produttività media, resistenza alle manipolazioni media, è una varietà a polpa dura e compatta, particolarmente adatta per la conservazione in soluzione alcolica o idro-alcolica o sciropata.

Storia e curiosità

Varietà molto antica ma di origine sconosciuta, diffusa sporadicamente in quasi tutti i territori della provincia di Bari e particolarmente in quelli situati nel sud-est (Conversano). Rappresentava una delle ciliegie in passato più utilizzate per la trasformazione, presente un po' in tutta la Regione. Il Pantanelli ne "Frutticoltura in terra di Bari" del 1936 cita la Capo di serpe fra le varietà storicamente presenti in provincia di Bari e che si conserva sotto spirito. Stessa cosa affermano Brandonisio e La Notte in "Ricerche ed esperienze sulle ciliegie baresi. Stazione Agraria Sperimentale di Bari" del 1931, affermando che si coltiva in agro di Conversano. Il Fanelli nel 1938 ne "L'industria delle ciliegie solforate in provincia di Bari. Stazione Agraria Sperimentale di Bari, Memoria n 30." afferma che la Capo di serpe non è molto richiesta nell'industria per l'imbianchimento in quanto nel consumo fresco realizza un prezzo superiore in quanto molto richiesta, inoltre presenta difficoltà nello snocciamento dato il nocciolo grosso e la lacerazione della polpa. Afferma inoltre che è abbastanza resistente alla mosca del ciliegio.



Ambito locale di riferimento

Provincia di Bari.



Luogo di conservazione

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura 'Basile Caramia' - Locorotondo (BA).
- Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti - UNIBA.



>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

< 9

17



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA